



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Maria Maggi - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004) PAVIA- Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: redazione@unitrepavia.it

CITYLIFE: NUOVO CUORE PULSANTE DI MILANO



CityLife

SOMMARIO

Chiude il XXIX anno accademico.....	pag.	2
Gita all' Alpe Devero.....	“	3
Gita a Milano - CityLife.....	“	3
Due importanti conferenze scientifiche.....	“	4
Iniziativa Biblioteca UNITRE.....	“	4
Paolo Mazzarello: La scienza è piena di storie.....	“	5
Karim e il cane, un romanzo sulla sofferenza nascosta.....	“	6
Convocazione Assemblea Associati studenti.....	“	6
Invito alla lettura.....	“	7
Block notes.....	“	8

CHIUDE IL XXIX ANNO ACCADEMICO

sabato 16 - domenica 17 giugno

Aula del '400, ore 16:00

Siamo ormai prossimi alla conclusione dell'anno accademico 2017-2018.

Ancora poche iniziative turistiche e poi i nostri soci si disperderanno per le vacanze.

Il bilancio dell'anno che si chiude possiamo ritenerlo largamente positivo. All'attivo registriamo i numerosi corsi programmati (113), viaggi turistici, gite, visite a importanti mostre d'arte e monumenti, visite guidate a mostre della nostra città, i concerti di inaugurazione e chiusura dell'anno accademico nonché quelli per celebrare il Natale e la ricorrenza del Carnevale.

Non possiamo dimenticare la nostra Compagnia Teatrale che, in maggio, metterà in scena il thriller *Delitto sul Nilo* di Agatha Christie.

La Biblioteca UNITRE ha svolto tutto l'anno un'intensa attività spaziando dal prestito dei libri agli incontri mensili per promuovere la lettura, presentare libri e leggere brani tratti da testi d'autore.

Ringraziamo tutti i docenti, il personale delle Segreterie, gli addetti ai gruppi di lavoro, la Biblioteca, l'organizzazione dei viaggi, l'Accademia di Umanità per l'impegno profuso. A tutti va il merito di ciò che è stato realizzato.

Il programma per la chiusura dell'anno accademico prevede:

LA CERIMONIA DI CHIUSURA

- Domenica 17 giugno alle ore 16,00 nell'Aula del '400 dell'Università degli Studi, si terrà la cerimonia di chiusura. Il Presidente dell'UNITRE, Ambrogio Robecchi Majnardi, insieme alle valutazioni sull'anno trascorso, rivolgerà un saluto a tutti i partecipanti.

LA MOSTRA DEI LAVORI E L'ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA

**Sabato 16 giugno, dalle ore
15:00 alle ore 18:00**

Nell'Aula di disegno dell'Università, sarà aperta la mostra dei migliori lavori realizzati dai nostri soci nell'ambito dei Corsi e dei Laboratori.

Ognuno di loro potrà esporre le proprie creazioni, esprimendo così le proprie capacità artistiche.

Oltre alla mostra dei lavori sarà allestita la ormai consueta **Esposizione fotografica, aperta a tutti i nostri soci appassionati di fotografia.**

Coloro che vorranno aderire all'iniziativa avranno l'opportunità di poter esporre le proprie fotografie al pubblico.

Ogni partecipante può preparare fino a un massimo di cinque fotografie, con una cornicetta, anche la più semplice; la misura del lato maggiore non deve superare i 36 cm. Per qualsiasi informazione rivolgersi alla sede di Via Porta Pertusi 6.

La Mostra dei lavori e delle fotografie proseguirà anche nella giornata **di domenica 17 giugno dalle ore 9:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:00 alle ore 18:00.**

Per TUTTI i partecipanti: presentarsi sabato 16 giugno dalle ore 9:30 alle ore 12:00 per gli allestimenti delle Mostre.

Dopo il tradizionale concerto, di cui diamo il programma, l'arrivederci nel Cortile delle Magnolie.

IL CONCERTO

Flauto

Ludmilla Brambilla

Clarinetto

Vittorio Perotti

Pianoforte

Paola Barbieri

A TUTTO MUSICAL!

Fantasie musicali

tratte da celebri musical

Programma

WEST SIDE STORY

(Leonard Bernstein)

JESUS CHRIST SUPERSTAR

(Andrew Lloyd Webber)

EVITA

(Andrew Lloyd Webber)

THE PHANTOM OF THE OPERA

(Andrew Lloyd Webber)

MAMMA MIA! (Benny Andersson - Stig Anderson - Bjorn Ulvaeus)



GITA ALL'ALPE DEVERO

lunedì 9 luglio

Nei viaggi del primo semestre 2018 avevamo indicato “La Centovalli o Vigezzina”, ma a causa della frana in Val Vigezzo, per i tempi lunghi del ripristino, abbiamo pensato di proporre in sostituzione come meta l’Alpe Devero.

L’Alpe si trova all’estremo nord del Piemonte e confina con la Svizzera. È situato nel territorio del comune di Baceno e fa parte della Comunità Montana delle Valli dell’Ossola. È una delle aree protette della Regione Piemonte, costituendo dal 1990, insieme all’Alpe Veglia, il Parco Naturale Veglia-Devero. Si raggiunge da Sud mediante una strada comunale che parte da Baceno e termina appena fuori l’Alpe. A Devero le auto non possono circolare.

È la montagna di un tempo, la natura intatta da guardare, sentire e toccare con mano: larici, abeti, torrenti, laghi, rocce e verdissimi pascoli. L’Alpe custodisce alcuni degli scenari naturalistici più spettacolari delle Alpi Lepontine. D’estate è il punto di partenza per innumerevoli passeggiate e gite adatte a ogni escursionista.

Programma:

Partenza da Pavia Piazzale della Stazione alle ore 7:30; arrivo a Baceno.

Visita alla chiesa di San Gaudenzio, col grande campanile che domina la valle. Costruita su una cappella risalente all’anno mille e ampliata poi nel ‘500, la chiesa ospita affreschi tardo quattrocenteschi e una notevole crocifissione.

Da Baceno proseguimento per l’Alpe Devero (m. 1693) per il pranzo in ristorante che si raggiunge dopo venti minuti di cammino.

Nel pomeriggio tempo libero per passeggiate e anche acquisti (la valle è la patria del *Bettelmatt*, uno dei

migliori formaggi italiani).

Nel tardo pomeriggio partenza per il rientro a Pavia.

Condizioni di partecipazione:

Quota individuale di Euro 55,00 comprensiva del viaggio in pullman e del pranzo al ristorante.

Le prenotazioni saranno accolte presso l’Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9:00 di venerdì primo giugno.



Alpe Devero

GITA A MILANO - CITYLIFE

mercoledì 20 giugno

Dopo le visite alla zona dei grattacieli di Milano in Porta Nuova, la visita guidata alla zona City Life di Milano ci conduce alla scoperta della città con le sue trasformazioni moderne.

La zona ricalca lo spazio dell’antica Fiera Campionaria che, spostata nella zona Rho-Però, ha lasciato dietro di sé un’area urbana di 255.000 metri quadrati interamente da riqualificare: nel progetto sono intervenuti architetti di fama internazionale come Arata Isozaki, progettista per Milano del secondo grattacielo più alto d’Italia, Daniel Libeskind e Zaha Hadid, che in Italia ha realizzato anche il Museo MAXXI di Roma.

Il progetto CityLife, iniziato nel

2007, non mira solo a creare una nuova urbanistica di grande impatto visivo con i tre grattacieli, ma sviluppa un’anima verde con la creazione di un parco – il terzo per dimensioni nel centro della città dopo il Parco Sempione e i Giardini Pubblici – e la più vasta area pedonale di Milano, per permettere ai cittadini di fruire al meglio dei nuovi spazi, arricchiti anche da zone di svago e di gioco. Inoltre i tre imponenti grattacieli, il *Dritto*, lo *Storto* e il *Curvo*, si candidano a diventare uno dei simboli di Milano nel mondo. Tra record, archistar, alberi, piste ciclabili e pedonali e residenze moderne dotate di domotica, la visita guidata a City Life permette

di capire uno dei nuovi aspetti della città di Milano, nel suo costante aggiornamento urbanistico, mostrandosi come una delle città più all’avanguardia d’Europa.

Programma:

Partenza da Pavia Piazzale della Stazione alle ore 14:00 (Non è prevista la salita ai grattacieli)

Condizioni di partecipazione:

Quota Euro 30,00 comprensiva del viaggio in pullman e visita guidata

Le prenotazioni saranno accolte presso l’Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9:00 di giovedì 24 maggio.

PAOLO MAZZARELLO: LA SCIENZA E' PIENA DI STORIE

di Pierangela Fiorani

La Scienza è piena di storie. Paolo Mazzaello le trova e le racconta in libri di successo che danno lustro alla sua arte di narratore, ma anche alla città di Pavia e alla nostra Università. Studente arrivato qui negli anni Settanta dal vicino Piemonte (nato a Mornese, Alessandria nel 1955), allievo del collegio Ghislieri, laureato in Medicina, poi specializzato in Neurologia, è ordinario di Storia della Medicina all'Università di Pavia. "Se Pavia non avesse l'Università e la storia che questa ha - dice convinto - sarebbe una cittadina come Vercelli, Alessandria. L'Università avrebbe bisogno di un aiuto forte da parte della città. Con il museo Spallanzani è un importante centro di divulgazione della scienza. Se si capisse che questi sono aspetti centrali... proprio qui è stata fatta la storia scientifica più importante della Lombardia. Il novanta per cento delle scoperte scientifiche, lo conferma la storia, sono avvenute a Pavia o passando da Pavia".

Mazzaello, che è anche presidente del Sistema Museale di Ateneo, ricorda con orgoglio che persino Leonardo è stato allievo indiretto dell'Università di Pavia per i suoi studi anatomici fatti con Marcantonio della Torre, professore di Medicina e anatomia sulle rive del Ticino. Come Anna Kulisciuff, allieva di Camillo Golgi. Paolo Mazzaello saggista scrive su diversi quotidiani nazionali e su riviste scientifiche internazionali, Mazzaello narratore conta già una decina di volumi usciti per importanti case editrici italiane come Bollati Boringhieri e Bompiani.

Le sue storie hanno origine proprio da qui, dall'Alma Mater pavese. Protagonisti sono i personaggi che, dentro l'Università, hanno tracciato tappe fondamentali della storia e delle scoperte scientifiche per il mondo intero. Sono Camillo Golgi, primo premio Nobel italiano, Alessandro Volta, Lazzaro Spallanzani, Cesare Lombroso, Edoardo Porro, Agostino Bassi.

La miniera delle storie di piacevolissima e utilissima lettura è per Mazzaello il museo della Storia

dell'Università che ogni giorno è meta per i ragazzi delle scuole e che attira persone di ogni età, in ogni occasione ordinaria o straordinaria di visite guidate.

Il prof scrittore ha un aneddoto, una curiosità da raccontare davanti ad ogni vetrina, strumento scientifico, reperto anatomico. Niente a che fare con i libri di testo "che - dice sorridendo il professore - sono pieni di dati scientifici ma nulla lasciano intravedere delle passioni umane, anche delle delusioni e degli insuccessi che stanno dietro ai più brillanti risultati".

Ma i personaggi che hanno fatto la Storia amavano l'avventura. "Adventura, che deve venire - spiega Paolo Mazzaello - . Lo spirito d'avventura ha animato anche, da sempre, le scoperte scientifiche". Curiosità e senso dell'avventura: sono le stesse molle che danno slancio al neurologo-studioso-docente-scrittore "provocato" e spinto a ricercare e poi a scrivere a volte da un oggetto conservato in museo, altre dalla domanda di uno studente, o ancora dalla conversazione con un maestro-amico o da una lettera, da un passo di diario. Persino dalla lettura di Resurrezione di Tolstoj.

Così, dopo aver raccontato nel 2004 aspetti inediti di Luigi Spallanzani in "Costantinopoli 1786: la congiura e la beffa" (è stato il suo primo libro di narrativa), lo scrittore è passato nel 2005 a "Il genio e l'alienista" dove si immagina e si narra l'incontro tra Cesare Lombroso e quel Lev Tolstoj di cui Mazzaello è appassionato lettore.

Nel 2006 arriva "Il Nobel dimenticato", la biografia di Camillo Golgi, tradotta poi dalla casa editrice Oxford University press.

Nel 2009 "Il professore e la cantante" narra un momento della vita di Alessandro Volta, scienziato che incontra l'amore, e getta insieme uno sguardo interessante sulla vita culturale e sociale di Pavia nella seconda metà del Settecento.

"L'erba della regina" del 2013 racconta della regina Elena e di un'erba, la belladonna, portata da lei in Italia dalla Bulgaria e usata al Mondino di

Pavia ancora nel secondo dopoguerra per particolari cure.

Nel 2015 "E si salvò anche la madre". La storia è quella del primo parto cesareo con il rivoluzionario metodo messo in atto dall'ostetrico pavese Edoardo Porro, che permetterà alle madri di evitare la morte certa dopo una pratica chirurgica che consentiva al bambino di vedere la luce ma che, fino ad allora, non aveva lasciato scampo alla mamma. La passione di narrare storie dentro la Storia ha portato Mazzaello a scrivere anche, nel 2017, la vicenda avventurosa de "L'elefante di Napoleone" (l'esemplare imbalsamato dell'animale, venuto dall'Oriente, è conservato in Ateneo). Nel 2016, con uno scarto geografico verso la terra natale dell'autore, "Quattro ore nelle tenebre", storia di un sacerdote che salvò lo zio di Primo Levi dai nazisti. Mazzaello promette di non fermarsi qui. Se, da lettore, ama perdersi "nell'oceano Tolstoj" e preferisce biografie, libri di montagna e di viaggio, da scrittore riconosciuto e apprezzato ha consapevolezza più che consolidata che "la Storia, come la Scienza, è piena di ripiegature: trovarle permette di raccontare l'uomo". Mazzaello viaggiatore nella Storia e nella Scienza ci regalerà certamente altre appassionanti avventure. Buon viaggio e buona caccia, professore.



Paolo Mazzaello

DUE IMPORTANTI CONFERENZE SCIENTIFICHE

Nel mese di maggio si sono tenute nel Salone di Casa Eustachi due conferenze di grande spessore scientifico.

La prima ha riguardato la cardiocirurgia in occasione dell'anniversario del primo trapianto di cuore. Relatore è stato il cardiocirurgo professor Gaetano Minzioni, che, partendo dalle cause di mortalità cardiaca, ha fatto la storia dei notevoli progressi della cardiocirurgia nell'ultimo mezzo secolo. È, infatti, dagli anni '60 che sono stati introdotti nuovi farmaci e nuove tecniche.

Fondamentale soprattutto è stata l'adozione del dispositivo della circolazione extracorporea o macchina cuore-polmone, per garantire la sopravvivenza dei pazienti chirurgici con la sostituzione temporanea delle funzioni cardio-polmonari. In questo modo si può fermare il cuore e operarlo, cambiando valvole o addirittura, com'è successo il 3 dicembre 1967, eseguire il primo trapianto. I primi pazienti trapiantati non vivevano molto, perché c'era il problema del rigetto. I primi farmaci antirigetto sono stati poi scoperti negli anni '80. Nel novembre '85 si ebbe il primo trapianto di cuore in Italia a Padova e pochi giorni dopo a Pavia (nell'equipe medica c'era anche Gaetano Minzioni). Il numero dei trapiantati aumentò decisamente fino agli anni '90, poi si stabilizzò per la difficoltà nel trovare donatori.

Oggi la sopravvivenza media supera i dieci anni e i cardio-trapiantati nel mondo sono circa settemila l'anno. Il professor Minzioni ha quindi trattato le problematiche, talora gravi, che si presentano ai pazienti nel decorso dopo il trapianto. Tuttavia - ha affermato - per ora il trapianto è la migliore terapia per lo scompenso cardiaco. Infine ha lanciato uno sguardo sul futuro parlando del cuore artificiale.

La seconda conferenza ha riguardato la presenza e i rischi delle radiazioni ionizzanti che ci circondano. Relatore è stato il

Iniziativa Biblioteca UNITRE
CI TROVIAMO MERCOLEDÌ?
insieme per promuovere la lettura

Sala Casa Eustachi

6 GIUGNO 2018 ore 15.30
a cura di Gabriella Pavan

LA FORMA DEGLI EDIFICI DI CULTO

2° incontro



La Cattedrale di Pavia: storia e sviluppo di un progetto, fattori tecnici politici, economici che hanno influito nel determinare la forma odierna.

professor Elio Giroletti, esperto in radioprotezione.

Le radiazioni ionizzanti possono provenire dallo spazio, con i raggi cosmici ben schermati però dall'atmosfera e dal campo magnetico terrestre, dal terreno con la disintegrazione di elementi radioattivi che esistono sempre, seppure in piccola quantità, e anche dall'aria. Anche noi stessi siamo in minima parte radioattivi per i cibi che mangiamo. Elementi radioattivi si trovano nella frutta (banane, noci brasiliane, ...), nel pesce, nella carne e nelle sigarette. Anche nelle case si accumula, liberandosi dal terreno e dall'acqua, il gas radioattivo radon: i locali più esposti sono gli scantinati e i bagni. Sono comunque dosi minime, anche se i numeri sembrano grandi: nel nostro corpo avvengono in media ogni secondo diecimila disintegrazioni nucleari. Alcune cellule (in particolare il DNA) sono danneggiate, ma l'organismo ha

imparato a difendersi con meccanismi di riparazione o di "suicidio delle cellule" lese irreparabilmente. Se però sopravvivono cellule malate, ciò può portare a tumori.

Le radiazioni sono quindi pericolose e non possiamo evitarle nella vita di tutti i giorni, ma possono essere anche utili. In campo sanitario sono utilizzate a dosi limitate per esempio con la diagnostica nelle radiografie, nella Tac e nella Pet. A dosi elevate con la radioterapia, per distruggere le cellule tumorali tramite bombardamenti di radiazioni oppure con l'adroterapia, praticata al Cnao (Centro nazionale di adroterapia oncologica) di Pavia, in particolare per i "tumori radio-resistenti" e per quelli localizzati vicino ad organi a rischio, attuata con fasci di particelle prodotte da un acceleratore di protoni o di ioni.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI STUDENTI

mercoledì 30 maggio, ore 10:30

Si comunica a tutti gli Associati studenti che mercoledì 30 maggio alle ore 10:30 nel Salone della Sede UNITRE in Via Porta Pertusi 6, si terrà la

ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI STUDENTI ANNO ACCADEMICO 2017-2018

con il seguente ordine del giorno:

- Relazione del Vicepresidente Coordinatore dell'Accademia di Umanità

- Varie ed eventuali

La Commissione dell'Accademia di Umanità

Ogni Associato studente UNITRE ha il diritto di essere informato sulle attività esplicate dall'Accademia di Umanità durante l'anno accademico 2017-2018: per tale motivo è stata fissata questa riunione.

L'Assemblea ha lo scopo d'informare e di avere riscontri positivi o negativi sull'attività svolta.

Anche in questo contesto ogni Associato può presentare proposte, opinioni, critiche o chiarimenti. L'UNITRE per proseguire,

migliorandosi, ha bisogno del contributo di tutti gli Associati, sia con azioni che con idee.

Gli Associati devono attivamente operare e non accettare passivamente quanto viene proposto, disinteressandosi.

Il cammino condiviso è più agevole e proficuo.

Occorre segnalare, purtroppo, la scarsa partecipazione degli Associati studenti UNITRE a dare consensi, a fare proposte e critiche, a chiedere chiarimenti sull'operato della nostra Associazione.

KARIME IL CANE, UN ROMANZO SULLA SOFFERENZA NASCOSTA

È uscito un nuovo libro di Annalisa Gimmi, collaboratrice di questo notiziario e già autrice di volumi di saggistica. La novità è che questa volta la sua opera è un romanzo. Si intitola *Cose da grandi* (Jona Editore) ed è una storia di avventure che seguono il cammino di un giovane immigrato siriano scampato all'affondamento del barcone che lo portava in Italia attraverso la rotta dell'Egeo, e su cui viaggiava anche il fratello di cui ha perso ogni traccia.

Karim, rimasto solo, decide di sfuggire al coercitivo destino di un "centro di raccolta", per tentare di ricostruirsi la vita in questa nuova terra che lo ospita. Ma per un ragazzo minorenne, solo e senza documenti, la sopravvivenza non è cosa facile. Deve percorrere strade secondarie, lunghi tratti a piedi lontano dalle vie frequentate, aggrapparsi fortunosamente a un treno merci per non essere notato nelle stazioni, viaggiare senza biglietto sempre con il terrore di essere scoperto. E poi, deve trovare cibo. Quindi un lavoro. Difficilissimo. Perché una persona come lui è come se non esistesse. È invisibile, quindi l'unica cosa che gli resta da fare è frequentare persone altrettanto in ombra, subendo la prepotenza di chi usa la forza perché non ha cuore e neanche una testa per pensare. Un piccolo, triste circo è il suo

primo rifugio. Poi un gruppo di ragazzini che vive di piccola criminalità, con l'ombra lunga della camorra che si allarga sui loro traffici. Fino a una sorta di epifania. La consapevolezza che non si è "grandi" quando si ha furbizia o forza. O armi. La vera grandezza è sentire la fragilità altrui e saper curare, consolare. Incontriamo per la prima volta Karim in un dorato tramonto sul Lungotevere romano, mentre racconta tutta la sua storia a Carl, un barbone che vive vicino al fiume. È come Ulisse, scampato al naufragio, che narra le sue peregrinazioni al re dei Feaci, solo che in questo caso si tratta di un ragazzino in fuga che parla con un solitario e scorbutico senzatetto. Ma tra "ultimi" ci si intende bene.

Karim capisce anche che i più sfortunati e dimenticati, gli sfruttati senza pietà per il profitto e l'egoismo umano sono gli animali. Ne incontra tanti durante il suo viaggio. Dolenti, rassegnati. Uno, un cane destinato ai combattimenti clandestini, sarà l'essere che gli farà aprire gli occhi e che lo indurrà a cambiare vita. Lui, che ha vissuto la stessa umiliazione e lo stesso terrore, riconosce i suoi sentimenti negli occhi pieni di sofferenza di chi patisce impotente. E decide che nella sua vita non sarà mai complice di quello strazio.

Un romanzo animalista? Piuttosto

un romanzo sulla sofferenza nascosta, perché scomoda. Perché disturba e che quindi si preferisce ignorare.

Insegnante nel liceo delle Scienze Umane di Pavia, Annalisa Gimmi ha scritto questa storia pensando anche ai suoi allievi. Perché imparino a scegliere con consapevolezza. Perché diventino adulti pronti a cambiare il mondo. La prosa è semplice, a tratti accattivante, sempre molto chiara. Una lettura gradevole e che fa pensare.

Il libro, che è stato presentato al Salone Internazionale del Libro di Torino lo scorso 11 maggio, è acquistabile su tutti i siti di vendita on line (Amazon, Ibs, Unilibro, Mondadori Store ecc.) sia in cartaceo che in formato epub - leggibile su tutti i dispositivi, anche i telefoni cellulari.

Il prossimo 9 giugno alle ore 18.00 verrà presentato a Pavia, alla libreria Il Delfino di piazza Cavagneria.



INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia ...

Maurizio De Giovanni,
Sara al tramonto, Rizzoli



Non solo le donne giovani, belle ed eccentriche hanno la loro identità femminile. Tutte le donne sanno acquisire la propria posizione nel mondo, costruirsi un'immagine, e anche la personalità, attraverso le loro scelte: di vita, di vestiario, e addirittura di atteggiamento. Una scelta più o meno consapevole tra il desiderio di apparire e l'invisibilità. Sara ha scelto questa seconda modalità di vita. Non più giovane, i suoi capelli sono grigi, sempre pettinati in modo ordinato, ma anonimo. Spesso vestita di scuro. Sempre silenziosa. Non guarda negli occhi le persone, per non attirare il loro sguardo. Ma non si tratta di un vecchia disperata e percorsa da una vena di follia. Questo grigiore, certamente dovuto anche alle vicende della vita, diventa invece un preziosissimo metodo di lavoro. Sara è infatti una poliziotta in pensione che ha lavorato anche nei Servizi Segreti, e l'invisibilità è diventata uno strumento di pedinamento e di indagine. A questo si aggiunga la capacità di leggere il labiale delle persone, che sembrano non avere alcun segreto per lei, e l'innata predisposizione a penetrare la mente e il cuore della gente solo osservando, non vista, il loro comportamento e le loro azioni. Una collega ancora in attività chiede a questa donna, al tramonto della sua vita, di collaborare a un'indagine ufficiosa, in margine a un delitto che ha già visto l'arresto del colpevole (o meglio della colpevole: la giovane e ribelle figlia della vittima). Rimane sola,

affidata agli zii, la bambina dell'assassina, la cui salute sembra declinare rapidamente quanto inspiegabilmente. E Sara riprende a fare quello che ha caratterizzato tutta la sua vita: guardare gli altri vivere, nascosta dal suo sorprendente anonimato.

Eppure un passato ce l'ha anche lei. Sposata e con un figlio, ha incontrato un giorno un uomo che la ha fatta innamorare al punto da abbandonare la famiglia per andarsene con lui, diventando quasi un'estranea persino per il figlio. Sara ha smesso di lavorare dopo la morte di questo suo unico grande amore. Poco dopo, è improvvisamente morto anche il figlio in un incidente. L'unico legame con la sua vita (o la sua "non vita") di prima sembra essere rimasta la compagna del figlio che sta per diventare madre. Si chiama Viola ed è una buona fotografa. Attenta, curiosa. Così le due donne si avvicinano nel corso di questa indagine, condotta insieme all'altrettanto solitario ispettore Pardo, che vive un po' fuori dal mondo, con il suo unico amico: un enorme pastore bernese. Strano gruppo di investigatori.

De Giovanni su questi elementi sa costruire un noir molto convincente, con sfumature surreali e a tratti apertamente comiche. Lo sfondo è Napoli. Una città oscura, anche nei comportamenti delle persone e della stessa polizia. Forse la sola luce viene proprio dal grigio del tramonto di questa donna che sembra aver rinunciato alla vita. Ma a cui la vita ha invece ancora molto da dare.

Francesca Cavallo, Elena Favilli,
100 storie della buonanotte per bambine ribelli, Mondadori



Un tempo, fino a non molti anni fa a dire il vero, le mamme insegnavano alle proprie bambine che tutto quello che si poteva desiderare dalla vita era un marito, dei figli, un'esistenza tranquilla e appartata. Anche le favole che venivano lette alla sera prima di addormentarsi parlavano di principi azzurri, di felicità portata da un giovane cavaliere, del "vissero felici e contenti" in un castello... Per fortuna non tutte le bambine hanno amato quelle fiabe.

Le autrici di questo libro raccontano la storia di "bambine ribelli" che, invece di seguire la strada che sembrava già tracciata per loro, hanno preferito dedicarsi alle loro passioni, stravolgendo le attese che famiglia e società avevano costruito. Il sottotitolo dice "100 storie di donne straordinarie". E sono le storie di donne che davvero hanno cambiato il mondo. Da Rita Levi Montalcini a Margeret Thatcher, da Frida Kalo a Virginia Woolf; da Margherita Hack a Malala, ma anche a meno note protagoniste dello sport, piccole imprenditrici, coraggiose quanto sconosciute combattenti contro il razzismo o il sessismo.

Un libro bellissimo. Eppure anche un libro contestato per la scelta di alcuni personaggi. Perché troppo "femminile" (il maschio è completamente escluso da queste pagine). Perché alcune protagoniste sono disegnate in modo poco verosimile. Eppure sì, diciamolo. Un grande libro. Che racconta di Cenerentole che hanno deciso di smettere di spazzare la cenere e di avere successo nel lavoro. Di Biancanevi che si sono fatte furbe e non hanno neppure mangiato la mela avvelenata. Di donne, insomma, che hanno seguito i propri desideri e i propri sogni. Si sa, il mondo non avanzerebbe neppure di un passo se tutti facessero sempre "quello che ci si aspetta da loro". Sono i ribelli a cambiare le cose. E queste donne ribelli hanno dato al genere femminile quell'orgoglio dell'autodeterminazione sulla propria vita che ha cambiato poi la storia dell'intera umanità.

Annalisa Gimmi

COME ERAVAMO: LA CORALE UNITRE NEGLI ANNI NOVANTA



BLOCK NOTES

MAGGIO

lunedì 21 - Visita guidata (vedi notiziario aprile pag. 5)
martedì 22/sabato 26 - Tour della Francia (vedi notiziario febbraio pag. 2)
mercoledì 30 - Convocazione Assemblea Associati studenti (pag. 6)

GIUGNO

mercoledì 6 - Incontro in Biblioteca (pag. 4)
sabato 16/domenica 17 - Chiude il XXIX anno accademico (pag. 2)
mercoledì 20 - A Milano a CityLife (pag. 3)
lunedì 25/venerdì 29 - Viaggio in Puglia (vedi notiziario aprile pag. 2)

LUGLIO

Gita all'Alpe Devero (pag. 3)

NEGOZI AMICI

Con riferimento a quanto segnalato con il notiziario di novembre 2017, comuniciamo che il negozio QUINTA ESSENTIA, BIO ETIC, Via Omodeo 29, ha cessato l'attività. Restano validi i rimanenti negozi.

Biblioteche pavese di quartiere

Mirabello-Scala - Via Zanella 5

Iniziativa a cura del
"GRUPPO BIBLIOTECHE
UNITRE"

venerdì 8 giugno ore 18

Incontro con l'autore

Roberto Centazzo

UNITRE notizie

Anno XXIX n° 5, Maggio 2018

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Gian Paolo Parmini

Per la stampa: Tipografia Mondo Grafico, Pavia

Sostieni la tua Unitre

C. F. 96012820187

Si avvicina la scadenza annuale della dichiarazione dei redditi. Invitiamo i soci a privilegiare la nostra Associazione per destinare il 5 per mille. Tale operazione non comporta alcun onere per chi la effettua.